

Dati e statistiche sugli infortuni sul lavoro in Toscana fino al 2021

Doc del 13.1.202 a cura di Francesco Cipriani, Marco Biffino, Filippo Ariani e Donatella Talini
UFC Cerimp, Azienda USL Toscana centro.

IL QUADRO GENERALE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

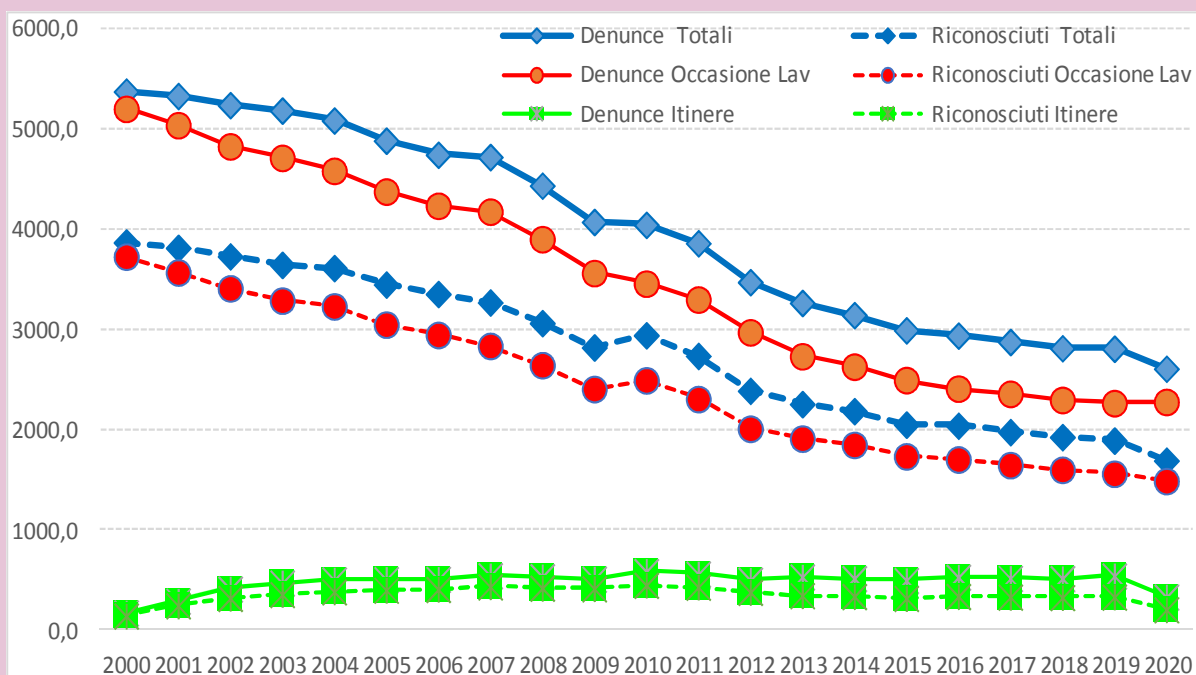
In Europa il 9% degli accessi ai Pronto Soccorso è sostenuto da infortuni sul lavoro (European InjuryDatabase, www.eurosafe.eu.com). Secondo i dati più recenti di EUROSTAT, l'incidenza standardizzata di IL ogni 100.000 persone occupate in Italia nel 2018 si attesta leggermente al di sotto della **media dei 27 Paesi UE**, mentre quella degli IL mortali è intorno alla media generale (EUROSTAT, 2021). Nell'ultimo decennio gli IL in Italia sono in diminuzione più accentuata rispetto al valore medio europeo. Secondo i dati di INAIL, i tassi di IL ogni 1.000 lavoratori sono da **sempre più elevati nell'Italia Nord Est**, con valori intermedi nella Nord Ovest e Centro e più bassi al Sud e nelle isole. In tutte le aree i tassi di IL negli anni 2015-2019 sono in diminuzione, più marcata nelle regioni del Centro (- 5%). Tra le regioni, nel 2019 la Toscana occupa una posizione intermedia per i tassi di IL nel loro complesso e una medio-bassa per quelli mortali (Osservatorio Nazionale sulla salute delle regioni italiane, Università Cattolica del Sacro Cuore). La riduzione degli IL è sostenuta da quelli in occasione di lavoro, mentre quelli **in itinere – cioè che accadono nel tragitto per recarsi o tornare dal lavoro – sono stabili o in aumento**. Nell'analisi del fenomeno infortunistico sul lavoro è opportuno escludere gli IL in itinere, i cui determinanti e rischi sono assimilabili al contesto stradale e non occupazionale.

Per l'analisi degli IL in Toscana, CeRIMP utilizza i dati di INAIL accessibili online e relativi alle denunce di infortunio, aggiornati al mese precedente, e agli infortuni riconosciuti positivamente, aggiornati a circa due anni, coerentemente con i tempi che intercorrono tra la denuncia e l'esito dell'iter amministrativo e della valutazione clinica effettuata dall'Istituto. Mediamente circa **il 70% delle denunce di IL esitano in un riconoscimento positivo**, mentre il 30% non è confermato come infortunio attribuibile all'attività lavorativa. Perciò i dati che originano dalle denunce di infortunio sono più tempestivi ma sovrastimati rispetto a quelli effettivamente poi riconosciuti dopo circa due anni. Nella valutazione dei trend temporali degli IL si deve anche avere a mente che **dal febbraio 2020 INAIL ha incluso i casi positivi a SARS_CoV_2 contratto sul lavoro tra gli IL**.

Le Figura 1 evidenzia l'andamento ventennale dei tassi x 100.000 lavoratori delle denunce di IL totali, in occasione di lavoro e in itinere (linee continue) e gli IL totali, in occasione di lavoro e in itinere definiti positivamente al termine dell'iter clinico valutativo di INAIL (linee tratteggiate). Per ciascun tipo di infortunio, lo spazio tra linea continua e tratteggiata rappresenta la quota delle denunce che in ciascun anno non sono state riconosciute. Nel periodo in osservazione la percentuale di denunce di IL in occasione di lavoro che sono poi risultate effettivamente confermate è passata dal 72% del 2000 al 65 % nel 2020, mentre per quelli in itinere è passata dal 82% al 62%. **Attualmente, perciò, 6 su 10 IL denunciati sono confermati.**

Figura 1. Denunce di IL (linee continue) e IL riconosciuti (linee tratteggiate). Andamento dei tassi x 100.000 lavoratori degli IL totali, in occasione di lavoro e in itinere nel periodo 2000-2020. Fonte: CeRIMP su dati INAIL, 2022

Gli IL in itinere sono assimilabili di fatto a quelli stradali, con cui condividono dinamiche, fattori di rischio e



spazi di prevenibilità, mentre quelli che sono oggetto della maggior volume di attività dei servizi di prevenzione delle ASL sono quelli occorsi in occasione di lavoro. E' a questi che è rivolta perlopiù la nostra attenzione, per individuare i determinanti e gli ambiti di rischio, tra fattori e comportamenti individuali e contesti ambientali a rischio. **Negli ultimi anni gli IL in itinere rappresentano circa il 15% dei totali** (1 su 7).

La Figura 1 mostra con chiarezza anche il trend ventennale in diminuzione degli IL, con un decremento di quelli riconosciuti in occasione di lavoro di circa - 60%, mentre quelli in itinere, dopo un iniziale incremento, sono tornati ai valori iniziali. Il quadro è analogo a quanto accade nei principali Paesi europei. **La riduzione interessa gli IL gravi – quelli con più di 30 giorni di prognosi o almeno un grado di inabilità permanente al lavoro – e i mortali**, anche se con intensità minore rispetto ai totali. La diminuzione è evidente anche per quelli mortali, anche se con maggiori oscillazioni annuali dovute alla instabilità statistica legata alla scarsa numerosità dei casi.

La Tabella 1 sintetizza i numeri in dettaglio degli ultimi 7 anni, includendo anche gli anni 2020 e 2021 della pandemia Covid, seppure con valori ancora non stabilizzati e in parte stimati (per il 2021). Nel 2019, ultimo anno con dati consolidati, gli IL totali riconosciuti in Toscana sono stati 32.345 IL, di cui 27.257 in occasione di lavoro (84,3%) e 5.088 in itinere. Rispetto al 2015 sono in diminuzione quelli in occasione di lavoro (- 9 %), mentre sono stabili quelli in itinere.

Tabella 1: Denunce di infortunio e riconoscimenti secondo la modalità di accadimento e denunce Covid-19. Toscana, anni 2015-2021. Fonte: CeRIMP-su dati INAIL, 2022.

Anno	Denunce			Riconoscimenti		
	Totali	In occasione di lavoro	in itinere	Totali	In occasione di lavoro	In itinere
2015	50.905	43.079	7.826	34.890	29.953	4.937
2016	50.096	41.705	8.391	34.677	29.407	5.270
2017	49.813	41.514	8.299	34.004	28.790	5.214
2018	49.230	40.918	8.312	33.276	28.093	5.183
2019	49.533	40.727	Di cui Covid	32.345	27.257	5.088
2020 ^a	41.278	36.037	7.177	26.777	23.544	3.233
Stima 2021 ^b	49.795	41.501	2.258 ^c	33.554 ^d	28.428 ^d	5.126 ^d
% 2015-2019	100,0	83,8	16,2	100,0	85,2	14,8
% media di riconoscimento 2015-2019 su denunce				67,4	68,5	61,8

^a dati 2020 estratti il 30 aprile 2021 e pubblicati da INAIL come Open Data semestrali

^b dati 2021 da Open Data mensili fino ad ottobre + stima 2 mesi futuri su base 2015-2019

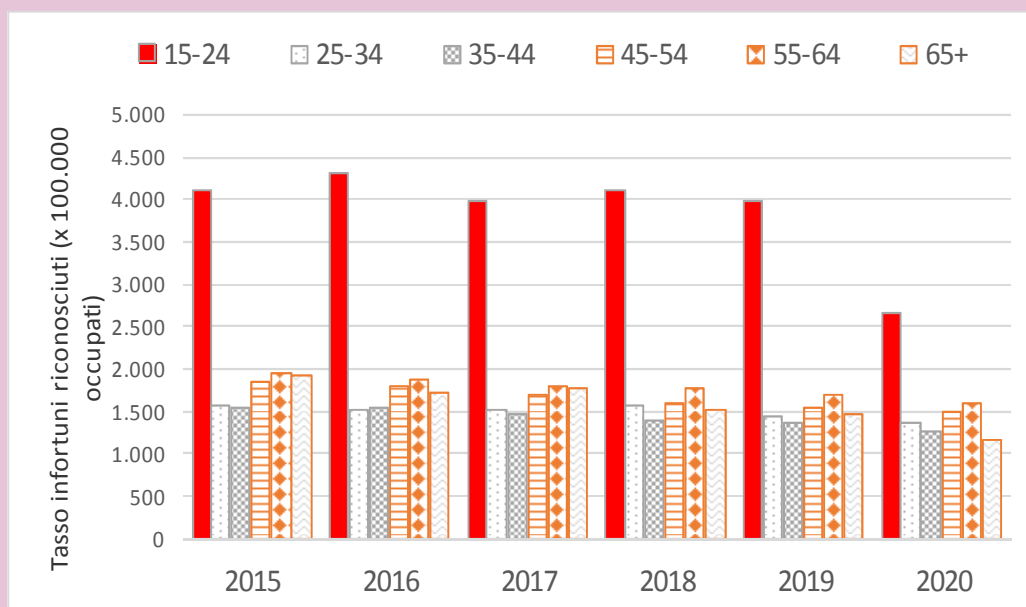
^c denunce di infortunio-malattia da Covid-19 al 30 novembre 2021

^d stima al dicembre 2021 applicando alle denunce le % riconoscimenti 2015-2019

I dati INAIL del 2020 sono completi per le denunce di IL, ma non ancora per quelli riconosciuti o definiti positivamente. **I dati del 2021 sono nostre stime sui dati disponibili al momento della stesura di questo rapporto (gennaio 2022).** In particolare, le "denunce" di IL del 2021 sono calcolate sommando quelle disponibili fino ad ottobre 2021 a quelle stimate per novembre e dicembre 2021 sulla base del trend dei mesi precedenti, mentre il numero degli IL "riconosciuti" è calcolato applicando alle denunce del 2021 la percentuale media di conferma osservata nel periodo 2015-2019 (totali: 67,4% ; in occasione di lavoro: 68,5%; in itinere: 61,8%). **Si deve fare attenzione ai dati del 2020 e 2021 perché includono la novità degli IL attribuibili a Covid-19: 7.177 denunciati nel 2020 e 2.258 nel 2021, fino a novembre incluso.** Limitandosi all'analisi degli IL in occasione di lavoro, che come detto sono di maggior interesse per la valutazione dei rischi, delle dinamiche e della loro prevenibilità, nel 2020 si rileva una riduzione maggiore degli IL rispetto al trend di per sé già in diminuzione degli anni precedenti, con poco più di 36.000 denunce rispetto ai circa 41.000 del 2018 e 2019. **La sensibile riduzione degli IL del 2020 (- 11,5%) è largamente dovuta agli effetti del lockdown del marzo-aprile 2020, al distanziamento sociale e alla crisi economica correlata.** La riduzione del 2020 è in parte attenuata dalle oltre 7.000 denunce per Covid-19, che è comparso nel febbraio 2020. Le nostre stime per il **2021 segnalano un incremento significativo delle denunce di IL rispetto al 2020 - da circa 36.000 a circa 41.500**, con valori che tornerebbero ai valori pre-Covid. L'incremento nel 2021 è attribuibile all'intensa ripresa dell'attività industriale e commerciale, grazie anche alle libertà possibili per la progressiva diffusione delle vaccinazioni Covid, soprattutto dopo aprile. Se alle denunce di IL in occasione di lavoro del 2021 **togliessimo gli oltre 2.200 sostenuti da Covid-19, il totale degli IL tornerebbe in linea con trend storico decrescente.** E' evidente che l'impatto del Covid nella società e nel mondo del lavoro ha agito in diverse direzioni, in parte causando diminuzione degli IL – per il rallentamento di tutte le attività - e in parte un incremento – per i casi da Covid prima sconosciuti e per una nuova rinata vitalità sociale fino a settembre 2021. L'andamento degli IL sul lungo periodo deve perciò essere letto alla luce del "prima e dopo" il Covid-19. Gli IL da Covid sono assimilabili, per dinamiche e fattori di rischio, a quelli già noti e numericamente fino ad oggi modesti, causati da infezioni contratte dagli operatori sanitari durante le pratiche assistenziali.

L'analisi per genere e classi di età conferma il dato storico consolidato di un tasso di infortuni per 100.000 addetti quasi **doppio nei maschi rispetto alle femmine e più che doppio nei più giovani** (15-24 anni) rispetto alle altre classi di età. Analogamente a quanto accade a livello nazionale e nei paesi europei, pur con qualche eccezione in alcuni anni, **in Toscana gli IL sono in diminuzione in tutte le età e in entrambi i generi (Fig. 2).**

Figura 2. Tassi x 100.000 occupati di Infortuni in occasione di lavoro riconosciuti, distinti per classe di età in Toscana, 2015-2020. Fonte: CeRIMP su dati INAIL, 2022



Rispetto ai settori di attività economica, considerando il totale degli infortuni in occasione di lavoro riconosciuti del periodo 2015-2020, in Toscana approssimativamente circa il **19% degli infortuni registrati avvengono nelle attività manifatturiere**, che includono comparti molto differenziati per rischi, tra cui l'industria conciaria, il tessile, la lavorazione del legno, l'industria metalmeccanica. Il **12%** degli IL avvengono nel comparto delle costruzioni, l'**11%** in quello del commercio, che comprende anche le officine di riparazione di autoveicoli, il **9,5% nel comparto del trasporto e magazzinaggio**, il **6,5 in quello di alloggio e ristorazione** e l' **8% nel comparto della sanità e assistenza sociale** (Figura 3).

Pur con qualche differenza, la graduatoria dei settori più rappresentati sul totale degli infortuni in occasione di lavoro è simile a livello nazionale e nei Paesi dell'Europa.

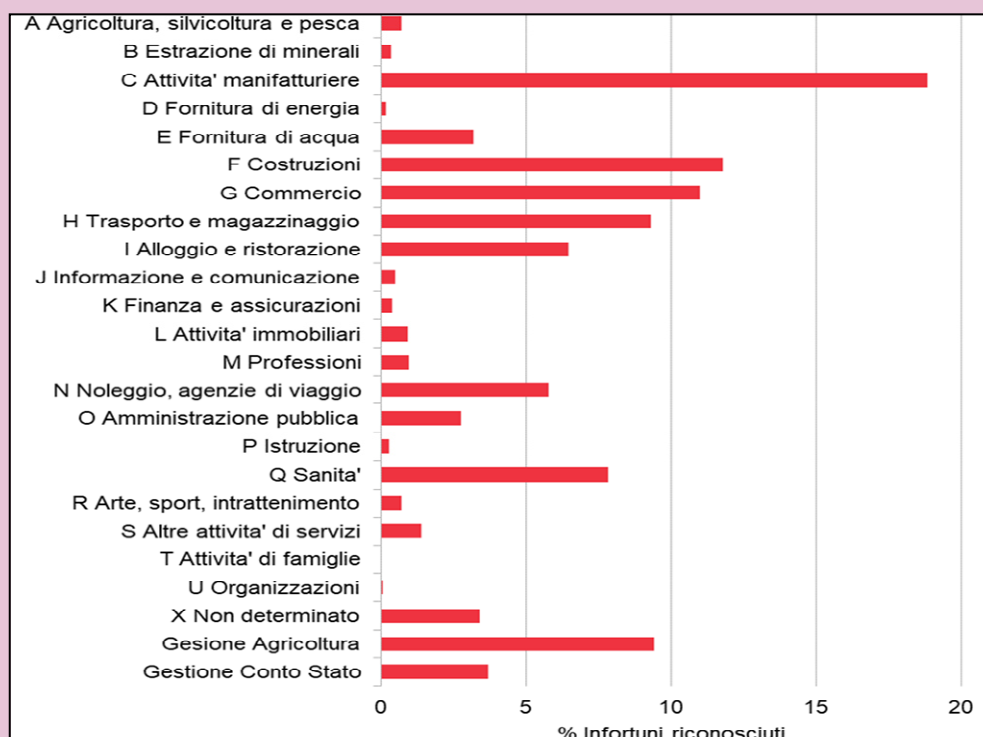
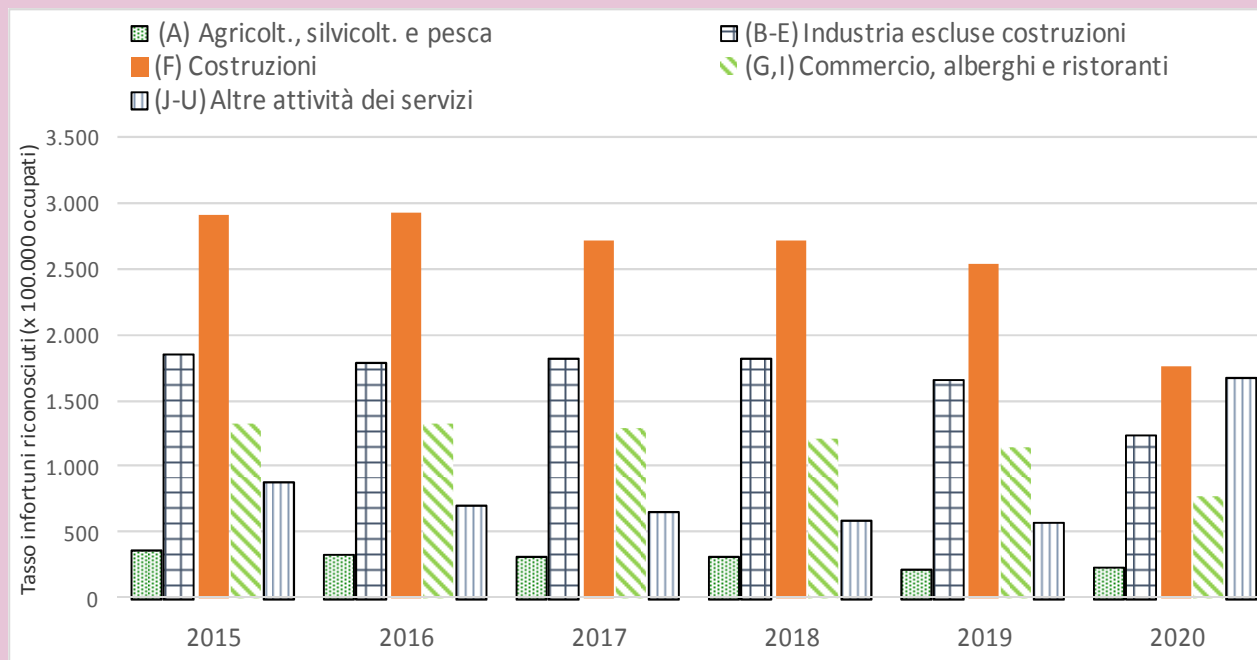


Figura 3. Distribuzione percentuale degli infortuni in occasione di lavoro riconosciuti da INAIL secondo il settore di attività economica (sezione ATECO 2007). Toscana 2015-2020. Fonte: CeRIMP su dati INAIL, 2022.

Valutando il trend temporale degli IL nei comparti maggiori, nel periodo 2015-2020 si registra una **diminuzione progressiva in tutti i settori**, con eccezione dell'aumento nel 2020 nei servizi dovuto ai casi di Covid-19 nel comparto della sanità (Figura 4).

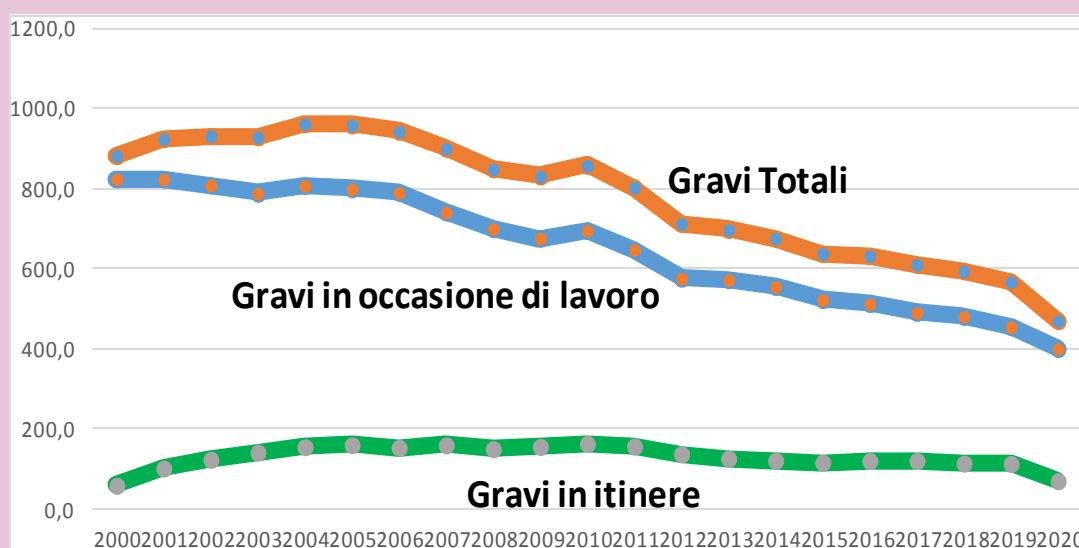
Figura 4. Tassi x 100.000 occupati di Infortuni in occasione di lavoro riconosciuti da INAIL per grandi raggruppamenti di attività economica: A- Agricoltura, selvicoltura e pesca; B-E Industria; F-Costruzioni; G,I- Commercio, alberghi e ristoranti; J-U- Altre attività dei servizi (tra cui sanità). Toscana, 2015-2020. Fonte: CeRIMP su dati INAIL, 2022.



GLI INFORTUNI GRAVI

Rispetto alla gravità degli infortuni in occasione di lavoro, anche gli infortuni gravi, cioè con almeno 30 giorni di prognosi o almeno un grado di invalidità permanente, sono in costante, anche se lenta, **diminuzione fin dagli anni 2000** (Figura 5). Gli infortuni gravi sono definiti come tali al termine dell'istruttoria di INAIL e non all'atto della denuncia. Perciò per i gravi esiste solo il dato sui riconosciuti e non sui denunciati.

Figura 5. Tassi x 100.000 occupati di IL GRAVI (totali, in occasione di lavoro, in itinere). Toscana, 2015-2020. Dati del 2020 parziali, ma quasi completi. Fonte: INAIL.



I tassi di infortuni gravi in occasione di lavoro per 100.000 addetti sono in costante e progressiva diminuzione fino al 2020, anche se nel 2021 si stima un incremento che è attribuibile al numero dei casi Covid-19 contratti sul lavoro soprattutto nel comparto sanità. Gli infortuni gravi in itinere, invece, erano stabili fino al 2019 per diminuire sensibilmente nel 2020 per le restrizioni sulla mobilità a causa della pandemia

Mediamente nel periodo 2000-2020 gli IL gravi rappresentano il 28% del totale degli IL riconosciuti, con un valore che negli ultimi 10 anni si è stabilizzato intorno al 30%.

Nel dettaglio degli ultimi anni, gli IL gravi in occasione di lavoro sono passati dagli 8.141 del 2015 ai 6.337 del 2020 (Tabella 2). Come per tutti gli IL, la significativa riduzione dei gravi nel 2020 è dovuta alla contrazione delle attività produttive legate alla pandemia. Per i tempi delle valutazioni INAIL, non sappiamo ancora quanti degli IL gravi del 2020 sono attribuibili a Covid-19.

Tabella 2. Numero assoluto di Infortuni GRAVI (totali, in occasione di lavoro e in itinere) in Toscana nel periodo 2015-2021. Dati del 2020 quasi completi. Dati del 2021 stimati da CeRIMP. Fonte: elaborazioni CeRIMP su dati INAIL, 2022..

Anno	Riconoscimenti		
	Totali	In occasione di lavoro	In itinere
2015	9.945	8.141	1.804
2016	9.909	8.031	1.878
2017	9.670	7.767	1.903
2018	9.480	7.668	1.812
2019	9.095	7.289	1.806
2020 ^a	7.438	6.337	1.101
2021 ^b	9.602	7.771	1.831

^a dati 2020 parziali, pubblicati da INAIL come Open Data semestrali

^b dati 2021 INAIL fino ad ottobre + stima novembre e dicembre su base trend 2015-2019

Analogamente agli IL totali, anche **quelli gravi sono circa due volte più frequenti negli uomini** rispetto alle donne, coerentemente con le differenze di genere nella distribuzione per mansioni a rischio. La riduzione dei casi gravi del 2020 causata dalla pandemia è molto più accentuata nei maschi, perché ragionevolmente le restrizioni sono state maggiori nei comparti più a rischio dove sono più impiegati i maschi.

La distribuzione degli IL gravi per comparto nel tempo è del tutto analoga a quanto osservato per gli IL totali. A parità di numero di addetti, i tassi dei **gravi sono più elevati nelle Costruzioni**, seguiti in ordine decrescente da quelli **dell'Industria, Commercio, Servizi e Agricoltura**. In tutti i comparti i tassi di IL gravi sono in diminuzione, con l'eccezione dell'aumento nei Servizi per il solo 2020, dovuto ai casi di Covid nella Sanità. Il quadro è sovrapponibile a quanto osservato per gli IL totali.

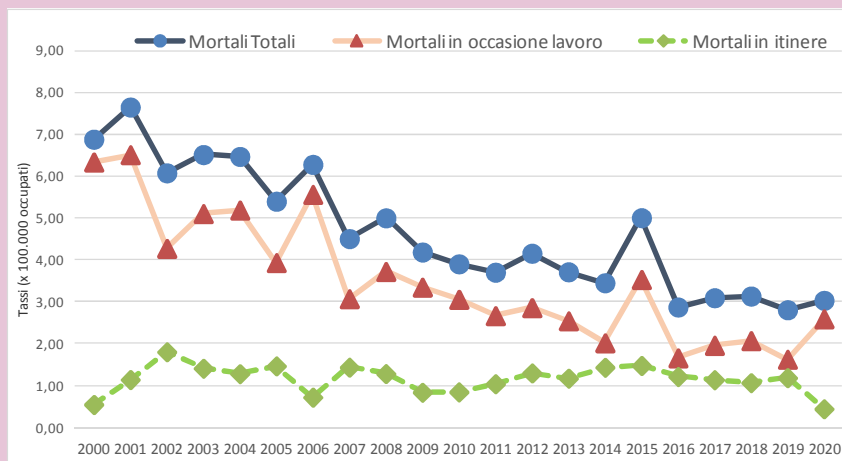
GLI INFORTUNI MORTALI

Rispetto al totale degli IL, quelli mortali sono una frazione numericamente limitata - **circa 1 su 1.000** - soggetta perciò a rilevanti fluttuazioni annuali. Le interpretazioni su incrementi e diminuzioni dei tassi di mortalità per infortunio sul lavoro devono perciò essere accolte con cautela e con maggiori margini di incertezza.

Nel corso degli ultimi venti anni, analogamente a quanto accaduto per gli IL totali e gravi, anche quelli mortali sono in diminuzione, con l'anomalia del 2015, arrivando quasi a dimezzarsi (Fig. 6).

Figura 6. Tassi x 100.000 occupati di IL MORTALI (totali, in occasione di lavoro, in itinere). Toscana, 2015-2020. Dati del 2020 parziali, ma quasi completi. Fonte: INAIL.

Nel dettaglio degli anni più recenti, dai circa 78 decessi totali riconosciuti positivamente del 2015, di cui 55 in occasione di lavoro e 23 in itinere, si è passati ai 43 del 2019 di cui 25 in occasione di lavoro e 18 in itinere (Tabella 3).



Nel 2020 sono stati denunciati 65 infortuni mortali in occasione di lavoro, di cui 14 si riferiscono a decessi per Covid-19 contratto nel luogo di lavoro. Quelli poi effettivamente riconosciuti sono 41, in evidente aumento rispetto ai 25 del 2019.

Per il 2021 abbiamo stimato le denunce sommando quelle disponibili da INAIL fino ad ottobre a quelle stimate per novembre e dicembre in base alla media degli stessi mesi del periodo 2015-2019. Il valore della stima suggerisce un possibile ritorno ai valori dei livelli prepandemici. Come già osservato per gli IL totali, la riduzione significativa dei decessi del 2020 è da attribuire al rallentamento delle attività produttive collegato alla pandemia, che peraltro causa però nello stesso anno anche 14 decessi per Covid-19.

Tabella 1. Infortuni sul lavoro mortali. Denunce e riconoscimenti per modalità di accadimento e decessi da Covid-19. Toscana, anni 2015-2021. Elaborazioni CeRIMP su dati INAIL.

Anno	Denunce			Riconoscimenti		
	Totali	Occasione di lavoro	In itinere	Totali	Occasione di lavoro	In itinere
2015	125	91	34	78	55	23
2016	76	49	27	45	26	19
2017	75	54	21	48	30	18
2018	85	62	23	49	32	17
2019	72	47	25	43	25	18
2020 ^a	74	65	9	48	41	7
Stima 2021 ^d	61	48	14	36 ^d	27 ^d	10 ^d
%	100,0	73,2	26,8	100,0	67,9	32,1
Quota % riconoscimento (periodo 2015-2019)				61,3	56,8	73,4

^a dati 2020 parziali, pubblicati da INAIL come Open Data semestrali

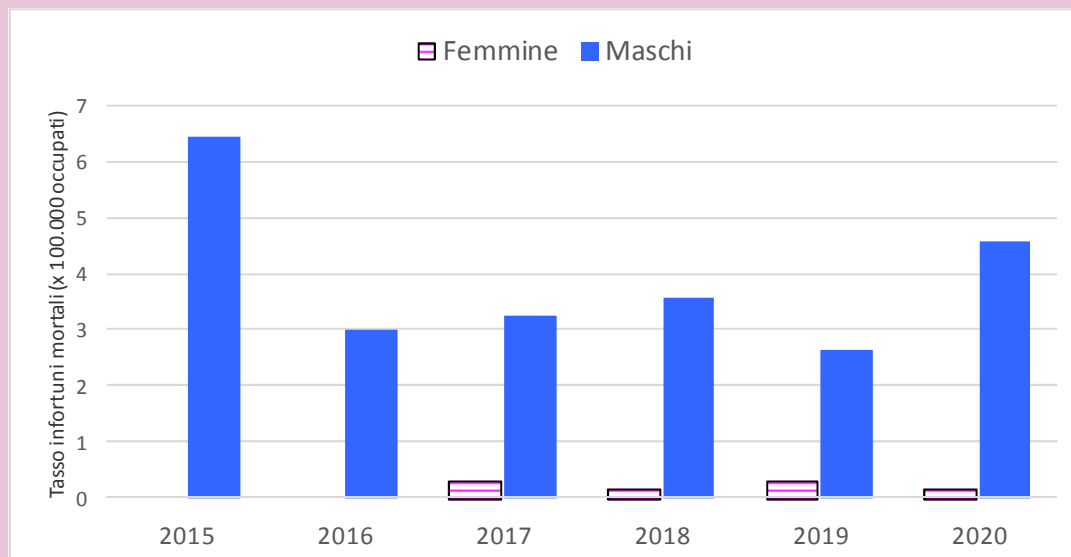
^b dati INAIL fino ad ottobre + stima novembre e dicembre su base trend 2015-2019

^c denunce di infortunio-malattia mortale da Covid-19 al 30 novembre 2021

^d stima al dicembre 2021 applicando alle denunce la percentuale media % di riconoscimenti del periodo 2015-2019

Analogamente a quanto osservato per gli IL gravi, anche per **quelli mortali il rischio cresce con l'età**, con i valori più elevati nei lavoratori con **più di 65 anni**, anche se in diminuzione negli ultimi anni. I dati per genere evidenziano come la **mortalità sul lavoro è una questione prevalentemente maschile** (Figura 7).

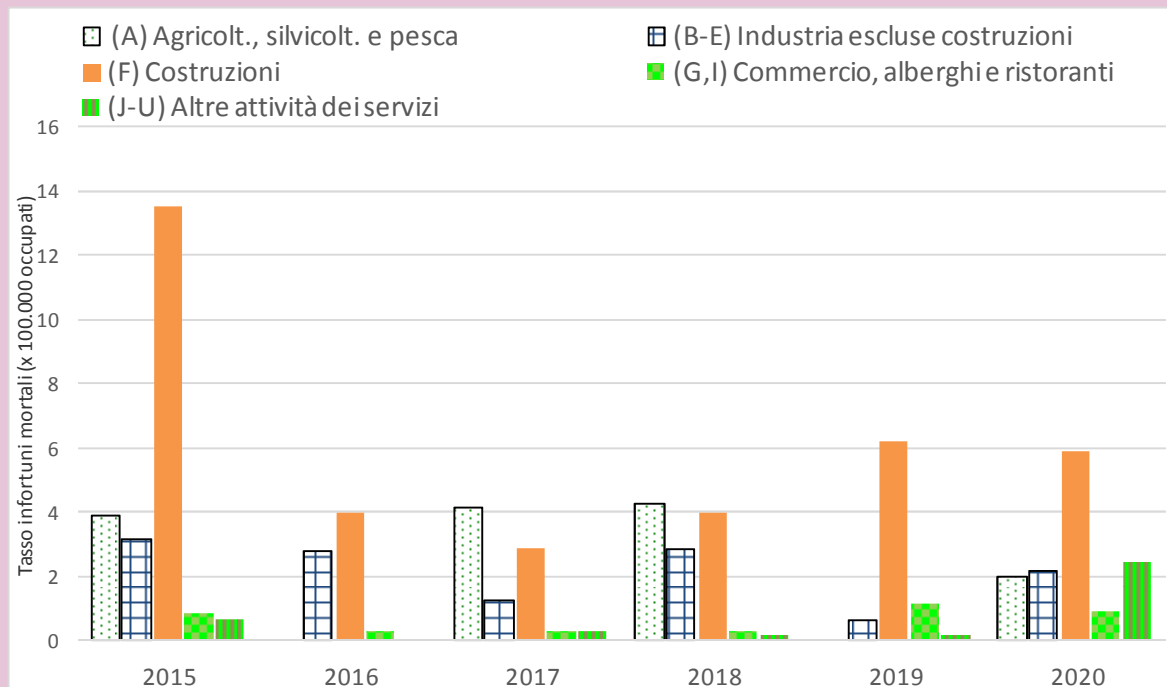
Figura 7. Infortuni mortali in occasione di lavoro secondo il genere dell'infortunato. Tassi per 100.000 occupati. Toscana, 2015-2020. Fonte: elaborazione CeRIMP su dati INAIL.



Analogamente a quanto rilevato per gli IL gravi, anche per quelli mortali i tassi di infortunio sono più rappresentati nel settore delle **Costruzioni**. Seguono i comparti **dell'Agricoltura e dell'Industria** e, a maggiore distanza quelli **del Commercio e dei Servizi**, coerentemente con il tipo di mansioni a rischio tipiche di questi comparti.

Dopo un trend decrescente fino al 2017, **nel 2018-2020 si osserva un nuovo aumento dei decessi, evidente anche per i Servizi nel 2020**, dovuto con ogni probabilità ai decessi Covid-19 degli operatori sanitari (Figura 8).

Figura 8. Tassi per 100.000 lavoratori di infortuni mortali in occasione di lavoro secondo l'età. Toscana, 2015-2020. Fonte: elaborazioni CeRIMP su dati INAIL.



CONCLUSIONI

Nel corso degli ultimi 20 anni gli IL in Toscana sono in costante e progressiva diminuzione, analogamente a quanto accade in Italia ed in Europa. In particolare, fino al 2019 sono in diminuzione tutti i tipi di IL, sia lievi, che gravi e mortali. Nel 2020, in coincidenza con il rallentamento delle attività produttive per la pandemia, sono diminuiti gli IL gravi, ma sono leggermente aumentati quelli mortali, in particolare rispetto al 2019, anche per i decessi da Covid-19 nel comparto sanità. Senza questi, i valori del 2020 sarebbero analoghi a quelli pre-pandemici. **Le nostre stime per il 2021, in assenza di dati completi, indicano al momento un riaumento di IL, attribuibili probabilmente alla ripresa produttiva e che ci porterebbero ai valori prima del 2020 o anche leggermente superiori**

